

**RELAZIONE AL
MINISTRO
D'AGRICOLTURA,
INDUSTRIA E
COMMERCIO SUI...**

Camera di commercio ed arti



CAMERA

14

COMMERCIO ED ARTI

DI TORINO

—————

Ecc.^{ma} Signor Ministro

Nel mettere a confronto i risultati de' mercati de' torosti dell'anno 1897 col risultati del 1898 (a) si ebbe a rilevare un notevole aumento di produzione che induce la speranza di progressivo anneggeramento della raccolta che forma uno dei rami principali della ricchezza dell'industria agricola, che somministra alimento a numerosi opifici e che sostiene considerevoli speculazioni del commercio interno, e più ancora del commercio di esportazione.

Dalla tavola generale dei mercati del 1898 — Allegato A — risulta, come stato nei principali mercati d'Italia ivi designati regolarmente registrati al pubblico peso, e venduto a prezzi dichiarati

(a) Relazione presentata il 15 settembre 1897 sulla produzione di quell'anno.

la quantità di bonodi di	Mir.	622,473	»
nel 1867 si ebbe solo la quantità			
di	»	434,212	»

Maggior quantità nel 1868 Mir.	188,261	»
aumento uguale al 38. 239 per 100.		

Nel 1868 la sussumata quantità di bonodi rappresentò il valore dichiarato di L. 45,307,626 25

Nel 1867 il valore dichiarato		
fu di	»	38,848,467 34

Aumento di valore nel 1868 L.	16,459,158 91
uguale al 38. 268 per cento.	

La apposita tavola — Allegato B — per più ampia dimostrazione si suddivise i mercati secondo i sette compartimenti dello Stato, sotto il relativo contingente appariva chiaramente.

Se poi si volesse computare anzitutto le quantità di bonodi presentate ai mercati, ma non dichiarate regolarmente al peso pubblico si avrebbe — Allegato C — al quantitativo dichiarato nel 1868 come sopra in Mir. 622,473
 un'aggiunta di » 123,812

facchè darebbe un complesso		
di	Mir.	746,285 M. 746,285

ed al quantitativo dichiarato		
nel 1867 in	Mir.	434,212
un'aggiunta di	»	692,609

e così in complesso	Mir.	526,814	»
		526,814	

aumento nel 1868	M.	306,478
uguale al 38. 068 per cento.		

Sicilmente valutando il complessivo quantitativo dei bonodi presentati ai mercati del 1868 in mir. 746,285 alla media che dai prezzi dichiarati risulta di L. 78 81 per miriogr. si ha un ammontare

di L. 54,339,504 82

Il quantitativo in complesso dei
benzoli presentati ai mercati del
1907 in n.ºr. 539,844 valutati al
prezzo medio dei prezzi stati di-
chiarati risultante a L. 96 48 se-
rebbe di » 51,657,178 48

Maggior valore nel 1908 L. 12,082,596 24
agosto al 34, 28º per cento.

Sarebbe non importante il potersi tenero dei
risultati de' mercati, le cui tavole non posse-
dere una ragione statistica, appena esatta su
tutta la estensione del mercato, almeno cotale
approssimativa indici da cui si venga scorgere
quanto tale ricori l'India della primitiva pro-
duzione delle sue campagne.

Staccando le cifre delle quantità di benzoli di-
chiarati in provincia nelle quali la stessa produ-
zione è importantissima, come Milano, Padova,
Terni, per avere il desiderato calcolo, è pur
sempre procedervi pressativamente ritenendo come
anche poi luoghi di dove si ottiene regolarmente
i bollettini, le cifre dei mercati non rappresentano
né non i due terzi della produzione, poiché un
terzo circa nelle fattorie essere coltato a domi-
cilio.

Si potrebbe quindi stabilire una dimostrazione
approssimativa nel computo seguente:

Quantità totale dichiarata sui singoli mercati
designati nella tavola generale Mil. 622,472

Quantità presentata agli stessi mer-
cati ma non dichiararsi al peso pub-
blico » 125,849

E dopo aggiungervi il risultato del
mercato d'Acqui il cui bollettino giunge

Da riportare M. 746,322

	Rapporto N.	146,222
troppo tardivamente per potersi essere inserito nella tavola generale.	•	2,080
La quantità dichiarata dalla Camera di Commercio di Bergamo nello stabi- limento a L. 36 20 il prezzo medio . . .	•	34,509
Id. del Municipio di Cremona.	•	5,632
Id. dai bollettini provenienti da Fi- glias.	•	2,728
Id. da un riasunto pervenuto da Lecce	•	83,528
Id. del Municipio di Villafraanca di Verona	•	401
Non avendo nel manifesto della Ca- mera di Milano state indicati il quan- titativo dei barattoli nei quali fu stabilito il prezzo medio di L. 84 58, per tener conto della produzione sempre assai im- portante di quella provincia, sulla per- suasione che là pure il raccolto sia stato in quest'anno più abbondante, si calcola che quella produzione unita alla produzione delle altre località, in espe- cie del Veneto i cui mercati ancora non potranno per mancanza della concorrenza nazionale essere iscritti nel bollettino cen- trale, unita ancora alla quantità di bar- attoli, che quantunque prodotti all'interno dei mercati compresi nella tavola ge- nerale, pure non vi furono nè dichiarati, nè presentati, possa con probabilità non infondata essere raggiunta alla metà della quantità compresa e così in . . .	•	427,420
Sarebbe per approssimazione riu- niti di	Mq.	1,312,378

Il raccolto de' bonelli che, ritenuto il primo medio risultante dalla tavola generale in L. 79 89 per cadaun miriagr., avrebbe dato all'Italia un prodotto di L. 96,513,332, prodotto ragguardevole dovuto non tanto all'abbondanza del raccolto, perchè in sé maggiore di quello dell'anno precedente non possa tuttavia dirsi abbondante, quanto alla straordinaria elevazione dei prezzi.

Per stabilire un confronto tra la riuscita del raccolto del 1858 ed il raccolto degli anni precedenti dacchè l'epidemia bovina e distrugga i disingoli nel loro allevamento è tuttavia uopo rapportarsi ai risultati che si ebbero nelle sole antiche provincie, perchè il bollettino centrale prima del 1859 non poté registrare i risultati delle provincie successivamente annesse.

Il risultato dei bollettini del mercato delle antiche provincie nel 12 anni dacchè imperverò esattamente il raccolto nei termini verificati si è il seguente:

Nell'anno 1857	—	mir	719,285
„ 1858	—	„	659,796
„ 1859	—	„	605,820
„ 1860	—	„	589,991
„ 1861	—	„	317,596
„ 1862	—	„	358,697
„ 1863	—	„	353,443
„ 1864	—	„	265,832
„ 1865	—	„	498,368
„ 1866	—	„	529,838
„ 1867	—	„	511,759
„ 1868	—	„	503,699

Complessiva quantità mir 3,065,389

la cui media si è di mir 255,449 per ognuno dei dodici anni, fra i quali due soli, il 1861 ed il 1863,

diedero effettivamente un prodotto maggiore di quello ottenuto nel 1868, in cui si ebbero

mir. 303,684.

La media dell'ultimo decennio fu di mir. 326,415.

Nel 1868 si ottenne quindi in più la

differenza di

mir. 53,177

uguale al 17,314 per cento.

Il raccolto più copioso nel decennio si fu quello del 1863 in cui dai registri de' mercati risultarono dichiarati

mir. 353,443:

nel 1868 ne furono dichiarati

mir. 303,684

differenza in meno nel 1868

mir. 49,891

uguale al 14,09% per cento.

Curioso il raccolto del 1868 stette quasi nel mezzo fra il raccolto il meno devastato quale si fu nel 1863 e la media dei raccolti del decennio.

Il meno copioso fra i raccolti dello stesso periodo di tempo si fu quello dell'anno 1869 in cui i bollatini de' mercati registrarono soltanto

mir. 235,820

deficiente di

mir. 191,808

della quantità dichiarata nel 1868 in mir. 303,682 per modo che in quest'ultimo raccolto superiore al meno copioso nella proporzione considerabile, ossia del 25-177 per cento.

Al raccolto principale segue un variegato di non inferiore importanza. Il prodotto di filagoffi brecciosi ed anche dei poltrollini, che facilmente si può conseguire dalla rama giapponese, in quest'anno si manifestò assai ben riuscito e prese più ampio sviluppo. Delle quantità registrate su soli undici mercati — *Allegato D* — che ammontano a mir. 37,818 e che valsero L. 851,441 63 oltre a quanto già fu raccolto fra i rivallati del

raccolto principale, ritenuti come esso ogni anno a far parte non minima della serica produzione, e come, ora i serici del Giappone continuano a giacere immersi nel gesso dell'acidità, sul che per troppo gli cominciano a sollevarsi seri timori, sarà sepo che i mercati si prolungano continuando a registrare regolarmente anche i prodotti dei duplicati e triplicati posteriori allevamenti.

Dalla esposta cifra viene adunque dimostrato essere riuscito il raccolto del 1868 uno de' migliori, non per quantità di prodotti assai superiore alla media dei prodotti ottenuti, dacchè per ragione dell'acidità si cessò dal proseguire nella antica condizione normale, ma la qualità de' biondi ottenuti in bontà lascia molto a desiderare, la stessa loro vendita collegata al caro prezzo diedero alla seta che se ne trae un valore tale da renderne rare le ricerche molto più del consueto.

Debbono attribuire il maggior prodotto da quest'anno essenzialmente a che gli allevatori nell'Alta Italia in specie si attesero maggiormente al serico del Giappone, da cui si ebbero risultati disastri, ma non quali avrebbero potuto esseri, e quali erano sperati sin quasi all'ultimo periodo dell'allevamento, sino cioè all'epoca in cui il flagello sale al baco. In quei giorni le sopraggiunte contrarietà atmosferiche depressero notando le forze del verme erigilo da renderne molto debole il filo ch'esso gettava, smentatamente, talchè si credette, finirebbe il raccolto per non raggiungere neppure la raccolta dell'anno precedente.

Per buona ventura altre circostanze concorsero a allungare affatti finati sorti da non irragionevole congettura.

Ridotti i soloni nostri per i minori loro meriti

alla necessità di dovere acchiappare ad allevamenti sociali, e come tali darsi a prodotta, sia perchè le sementi erano smerciate a prezzo troppo elevato per potersi così fare provvista per proprio conto, sia perchè si diffidava tuttora dell'estro che negli anni addietro costantemente non aveva corrisposto alle loro più sollecite ed assidue cure, erano precedentemente venuti nel pensiero che ottusismo e che sarebbe stata meritale di miglior successo, nella determinazione voluti dire di togliere dai loro bonelli dell'anno precedente quelle poca quantità che bastasse a precacciare il seme pel loro allevamento di quest'anno senza avere bisogno di ricorrere ai semi di importazione. Effetti allevamenti prima insolitamente sono di tenue importanza, perchè di quantità ristrettissime, ma siccome sono assai numerosi, quantunque dato non abbiano l'ottimo risultato, aiutano e somministrano alle antiche perfino il raccolto avuto in soprappiù dell'anno scorso.

Che si sappia ancora non se se indagarono le ragioni, le quali se ben si riflette sembra potersi asserire consistere nell'essere tanto pecciosamente allevamenti di filugli di seme giapponese originario, e di seme giapponese già riprodotto.

Infatti il seme originariamente importato dal Giappone per essere più e meno sofferto nel lungo viaggio male manifestare precoce tendenza allo schiudimento in principio di aprile.

Per timore di vederne le schiudimento spontanea segnano i contadini parte in incubazione appena cominciano i primi raggi di bonelli ottenuti negli allevamenti alimentati con foglie di gabi coltivati in terra calda; mentre il seme di riproduzione non lascia da temere nel nostro clima gli inconvenienti dello schiudimento precoce visto

poste più tardi ad incubazione come dovrebbe farsi per i semi di tutte le razze. I filagelli che nascevano non sono ancora maturi in occasione delle piogge solite a cadere in maggio.

All'opposto le nascite avvenute più tardi ricevono una maggior vigoria, il filagello ne sorta più robusto, si alimenta di foglie più verde e più nutritive, giunge quindi a salire al bosco in capo a 30 giorni in circostanze atmosferiche a sé maggiormente propizie.

Non hanno poi airo fondamento le preoccupazioni che vogliono prendere dagli agricoltori di accelerare la raccolta dei bomoli per esserne liberi al tempo della marea, poichè, se ben si incontrassero i due raccolti, quello dei bomoli non potrebbe più richiedere molta cura, nè molta fatica; sarebbe dunque giunto di già a quel periodo in cui altro non richiede se non lo staccare i bomoli e farne vendita.

Si ebbe un'evidente prova del vantaggio dello schiaffimento ritardato secondo gli antichi usi delle nostre campagne della produzione delle antiche razze indigene conservate sia qui con ottimi risultati, innanzi dell'istrotia, da uno contadino del Casavese che ne ricavò sempre da ogni oncia di seme all'incirca miriogr. cinque di bomoli di eccellente qualità. Richiesta quella donna di proporne nel raccolto del 1861, una quantità di 60 oncie di seme, vi acconsentì; il seme fu consegnato al comitente, e le allievrice rilevaria la sua solita provvista ne ebbe nel raccolto 1868. Particolarmente suo buon risultato sia in quantità di bomoli, sia in ottima qualità. Le altre oncie 60 distribuite fra parecchi allievatori diedero anch'esso prodotto.

Questi allievatori avevano tirati i filagelli da

senza nessuno coll'istesso metodo con cui allevano i flagelli più preziosi della razza giapponese, mentre le provvidizioni, attirate all'ufficio uno di non mettere i semi allo schiudimento sino al principio di maggio, visto i flagelli salire al bosco dopo cessati i freddi di maggio, ed ottenere da essi il soddisfacente consueto suo raccolto.

La stessa peripetia presunse si ebbe a constatare colando in parecchie altre regioni, colla sola ed assai sensibile differenza che in generale il raccolto diede più soddisfacenti risultati dove più abbondavano i semi del Giappone. In questa antica provincia dell'Alitalia si constatò come nelle riproduzioni non debbasi far troppe calcoli.

Se il raccolto risulterà in quest'anno di semi più abbondante, e se i bozzoli risulteranno presto assai cili, non ne verrà tralasciata, come si avrebbe ragione di attendersi, rendita corrispondente in seta. Da questo lato il raccolto del 1888 lasciò molto a desiderare sia per la struttura propria del bozzolo sottile e debole, sia per la nuova contenziosa atmosferica sovrappioggia in luglio, durante il qual mese i frequenti uragani, le piogge quasi giornaliere e quindi un'inolite freddo ed una pesante umidità impedivano ai bozzoli quel naturale essiccamento che soltanto giova alla loro conservazione ed al buon sviluppo del filo onde sono composti.

Harri di più a notare che le macchie ferruginee, cui vanno soggetti i bozzoli dei bachi giapponesi, si riproducono per contatto. Un bozzolo macchiato frusciano ed altri appieno neri può ben facilmente a questi comunicazioni quel dannoso virus che devasta la seta. Nel tempo solito tale comunicazione si allarga con molta rapidità; ne occorre quindi la quovisione che i filandieri che

bero e danno molta fatica per tenere separati i loro magazzini, e pochi sono quelli che in fine d'agosto si fossero già liberati dalla merce infetta che molti fanno la prima come sempre praticano per baccoli della qualità secondaria perchè di più difficile conservazione.

Quantunque non abbia ignota la poca rendita dei baccoli pure i prezzi si sostennero ed aumentarono. Sul principio del raccolto i consumatori manifatturieri andarono a rilente negli acquisti e nelle commissioni perchè erano desiderosi di vedere in prima lo sviluppo della produzione che credevano non ristretto, epperò attendevano prezzi più miti. Ma appena apparso i contrasti si destò ed acquistò il coraggio ed i prezzi in poco d'ora aumentarono del 10, ed anche del 20 per cento. Cotali alzando sarebbe ancora andato oltre se non rimarchevole quantità di piccoli allevamenti, per la massima parte di seme di riproduzione, non fosse venuta anche nella località dei singoli prodotti a soccorrere quei mandieri più timidi i quali non erano risolti a pagare prezzi colando elevati, eppure più propriamente non dovrebbero dire esagerati. Prolungare ancora si sarebbero fatti se un forte ritagno non se fosse stata la macchina rendita. Senza una siffatta considerazione non vi ha dubbio i prodotti dei migliori allevamenti, come per le antiche provincie sono quei della provincia di Casen, ed in ipotesi del Circondario d'Alba, si sarebbero pagati assai di più del prezzo registrato sui bollettini.

Poiché le direzioni dei mercati furono collette e secondarie il desiderio a loro espresso in appelli quindi, trasmettendo così preziose informazioni sulle cause dei singoli particolarmente coltivate e sulla riuscita del raccolto nelle rispettive

località, si crede cosa importante come di riassumere qui va seguita in modo sommario gli avuti raggiunti.

PIEMONTE.

Provincia di Torino.

Torino. — Se questo mercato furono in grande maggioranza i prodotti delle razze giapponesi razze a beccoli verdi e bianchi. La preferenza che molti dare dagli allevatori alle razze a beccolo verde era marcatissima in specie negli allevamenti poi quasi il seme era stato comprato, mentre per gli allevamenti se sono date a prodotte più frequent sono gli allevamenti dei beccoli a beccoli bianchi. Chi possiede il denaro per comprare è padrone della sua scelta, mentre chi debbe obbedire la rimessione del seme a prodotte ben sovente è costretto a prendere quella che gli vien data senza cercar oltre.

I beccoli scelti da flagelli di semi riprodotti erano in poche quantità, e di qualità scadenti, prova del fallito allevamento.

Molti tentativi per via di semi quantità di prodotti si appellarono di allevamenti di flagelli a beccolo giallo siano costruiti, siano dalle razze avute da semi importati dall'estero, in specie dalla Corsica, dal Portogallo, dall'Alta Macedonia, dal Caucaso, dai Monti Carpazi, dalla Siria e da altre più remote regioni, ma ogni esperimento lasciò gli allevatori molto indistretti nelle concepite speranze. O nullo o ben poco fu il risultato in beccoli, ma quel poco che se ne otteneva se la

qualità può essere superiore alla medesima, non-
segui quegli elevatissimi prezzi che finora non
non furono soliti né nei nostri paesi, né in nessun
altro mercato di qualche importanza.

Se nulla verrà a deviare gli allevamenti dei
giapponesi è evidente che quelli saranno i semi
dei quali debbono essere stendere possibile rac-
colto, e dei quali è uopo cercare la uscita dei
vermi in tanta quantità quanto se ne richiegga
per consumare almeno la massima parte delle
foglie dei gelii, in quest'anno rimasto non usufrutto
per non meno della terza parte della campagna
della provincia Torinese.

Cronopio. — La lettera del Sindaco leggerò:
« Le qualità che maggiormente popolarono il nostro
« mercato furono la razza originaria giapponese
« semole verdi e bianche, ed una parte di razza
« bivoltica bianca e verdastrea, ma per la mag-
« gior parte di qualità inferiore. Si presentò pure
« qualche partita di razza gialla orientale che in
« alcune località diede ancora qualche buon esito
« risultato. È opinione dei bacinatori che non
« convenga dimenticare questa razza. Nel nostro
« territorio si può calcolare il terzo della foglia
« ricamata sui gelii. »

Chiusura. — Il Sindaco diede le seguenti ri-
sposte alle interrogazioni: « 1° Della vera razza
« posta in allevamento in questi distretti diede
« più abbondante racconto quella a biondo verde
« originaria del Giappone. 2° La razza delle quali
« provennero i biondi portati a questo mercato
« non in nessun modo quella originaria del
« Giappone a biondo verde, e quella dei nostri
« Carpasi a biondo giallo. 3° La qualità migliore
« del prodotto si verificò in quella a biondo
« verde. 4° La razza che dà maggiori speranza

« di raccolta, si avverte: si è sempre quella »
 « buona gialla proveniente dai monti Carpazi,
 « che diede in quest'anno un soddisfacente re-
 « sultato. 5° La quantità della foglia rimasta nei giu-
 « sti può calcolarsi in approssimazione ai due quinti. »

Terza. — Da estesa descrizione del raccolto in
 quelle località tenute dal Direttore municipale
 del mercato ricorrono che « oltre ai tre quinti
 « della produzione si è nostrale, cioè di semenza
 « delle viti austriache colà coltivate con buon
 « esito, risultato conseguente soprattutto non era
 « primario neppure all'aprirsi del mercato, ma
 « che sarebbe stato straordinariamente più grande
 « se molta parte di quel seme che per le rie-
 « scite degli anni scorsi furono alleate con grande
 « e forse mera confidenza non avessero subito ap-
 « punto negli ultimi giorni. Vould attribuire il
 « disastro ai principi meteorici del febbraio mag-
 « gio, combinati col rozzo trattamento usito... »
 « Fichensien ferisce i risultati della semenza verde
 « giapponese di ultima importazione. . . . Mal-
 « grado gli ottimi successi si può credere che
 « oltre la metà della foglia rimase letatta. »

Provincia di Alessandria.

Alessandria. — Da lettera del Municipio rivi-
 vasi « che la raccolta delle varie viti di vernali
 « sortì in poca soddisfacente e non corrispose
 « alla aspettazione che se ne aveva concepito al
 « principio dell'inverno, cosicchè il raccolto
 « si riduce quasi alla metà di quello dell'anno
 « precedente. Le viti dalle quali provennero i
 « buoni portati sul mercato sono quelle del Por-

« tegalle, della Corsica, e nostrali, ma la mas-	
« sima parte sono le giapponesi, e si distinguono	
« come segue: nostrali ed affini, cioè del Porta-	
« galle e della Corsica, bozzoli bianchi mir.	170
« id. gialli »	2361
« giapponesi esanechi »	6574
« id. polivoltini »	2469
totale miriagr.	13,775

« Tutte le rane tanto originarie che riprodotte
 « diedero più o meno buoni risultati a seconda
 « delle località in cui furono allevate.....
 « I cortesi originali poi di razza giapponese
 « esanechi sono quelli che presentano maggiore
 « speranza di buona riuscita in avvenire, e si è
 « su di essi che i bachicoltori fondano le loro
 « speranze.... Due terzi quasi di tegalle rimase
 « nei geli e scesi per natura le non poche quan-
 « tità di rane polivoltine poste al secondo al-
 « levamento ».

Asi. — Il sindaco diede i seguenti ragguagli
 « Il raccolto è stato nel Girondario d'Asi infe-
 « riore di un quarto a quello dell'anno scorso. Il
 « motivo « è che molti bachicoltori si erano
 « provveduti delle sementi di Corsica, le quali
 « diede cattissimi risultati; solo poche partite
 « diedero un mediocre prodotto di bozzoli in ap-
 « parenti belli e di grossa fine, da cui si ebbe
 « tuttavia una meschina rendita. Dalle esperienze
 « ripetutamente fatte venne constatata essere ne-
 « cessari non meno di chilogr. tredici ed un quarto
 « di bozzoli per avere uno di rete del tipo 14/24.
 « Il giapponese verde sia originario, sia riprodotto
 « del cui seme non scesi di gran quantità diede
 « buoni risultati e paesi in media calcolare che
 « un'oncia di semente diede tre miriagr. di boz-

« colla... riguarda alla rendita, rinditi che sono in
 « media necessari sedici chilgr. per averne uno
 « di seta, e questa considerevole quantità di bo-
 « mi voluta pel prodotto in seta non dipende
 « dall'essere il bionolo di qualità inferiore, sib-
 « bene dall'essere molti doppiati... Il giapponese
 « hanno un originario che riprodotto non soffo
 « male, ma i bionoli arali sono in generale di
 « pochissima vita, spesso si vendono a caris-
 « sime prezzi. Fatti però qualche eccezione per
 « alcune partite ben riuscite, per cui non si ha
 « nel prezzo differenza dal giapponese vero
 « originale... La Macedonia ha dato un mediocre
 « prodotto, il bionolo non è troppo ben fatto, di
 « grossa grezza e qualcuno macchiato in punta;
 « tuttavia era tale qualità ricercata per avere
 « bene andamento alla baciella, potendosi otte-
 « nere un chilgr. di seta con chilgr. quattordici
 « e mezzo di bionoli. Ma di semi di Macedonia
 « originari era poco scelta questa piazza... Re-
 « lativamente alla foglia rimasta sui gelii si può
 « calcolare sui due terzi, e ciò anche perchè la
 « foglia era buona, nutritiva, e non infetta da
 « malattie. »

Quale Moltiplicazione. — I riscontri trascurati dal
 « Sindaco sono i seguenti: « Le notizie del rac-
 « colto serbo di questo Circondario sono assai
 « meno soddisfacenti di quelli dell'anno trascorso.
 « La riuscita degli allevamenti si può dire infelice
 « per tutte le razze meno per i bacchi provenienti
 « da semi importati direttamente dal Giappone,
 « la cui coltivazione fu specialmente limitati-
 « cina. Qui da una parte gli allevamenti di semi
 « originari essendo stati assai ristretti, ed essen-
 « dosi d'altra parte sperimentata una fallace
 « generale sulle altre provenienze e sulle ripro-

« detto, si può ritenere come data assai prossima
 « al vero che un terzo della foglia sia rimasta
 « sul gelai. In conseguenza di tale stato di cose
 « il mercato di Casale risale, si può dire, ap-
 « prossimo di mezzo. Vi furono piccole partite di
 « razze levantine assai bene di medio-re qualità,
 « alcune partite di bivoltini riprendenti di qualità
 « cattiva, piccole quantità di giapponesi di prima
 « riproduzione di qualità buona, e di qualità
 « egualmente buona erano le poche partite di
 « giapponese originario. L'andamento generale
 « degli allevamenti in quest'anno rende molto
 « incerto l'avvenire dell'industria serica in queste
 « località, essendo ormai ogni speranza ridotta
 « ai cortesi giapponesi assai di prima impor-
 « tunosa. »

Sole. — Il Sindaco di questo Municipio diede
 le seguenti notizie: « 1° I vermi serici stati qui
 « allevati i quali ebbero maggiori speranze di
 « felice riuscita furono quelli delle razze origi-
 « narie giapponesi assai verdi, essendo nelle
 « altre razze sino dalla prima età manifestata la
 « malattia che, avendo sempre progredito sino al
 « fine, fece sì che il risultato fosse assai meschino.
 « 2° La massima parte dei bozzoli stata portata
 « sopra questa piazza provenne dalle razze ori-
 « ginarie assai giapponesi verdi, e dalle ripro-
 « dotte. Le razze di Corsica e di Portogallo gialle
 « diedero pochissimo raccolto per cui poco si fa la
 « quantità di bozzoli venduta su questa piazza
 « derivante dalle razze suddette 3° La miglior
 « qualità di bozzoli la quale posso dire abbia
 « alimentato questo mercato si fa quella pro-
 « veniente dalle razze giapponesi verdi, originarie
 « allevati in questa alle giapponesi riprodotte
 « posso ritenere abbiano dato un terzo un terzo

« del raccolto. Le sementi portate nelle quali
 « hanno maggior speranza di felice riuscita per
 « farvi dire al principe ritenere quelle di pro-
 « venienza del Giappone, originarie, annali, verdi.
 « E La quantità della foglia rimasta nei geli in
 « questo territorio parevi approssimativamente
 « calcolare alla metà, e la ultima di la osservare
 « che da molti proprietari si stette facendo la
 « coltivazione dei bachi bivoltini, e sembrò che
 « si avanzarono in bene »

Portona. — Le informazioni pervenute dal Si-
 « chese di questa Città recano che la riuscita della
 « raccolta fa colla anni poco soddisfacente. L'e-
 « stiva fellidismo ardent l'anno scorso dalle rime
 « della Corsica travagliò tutti i bachelatori a pro-
 « uolere di quella semente, ma le loro speranze
 « rimasero si può dire completamente contrariate,
 « non essendo che da pochi ottenute bene rac-
 « colte. Anche la razza del Portogallo e quella
 « dell'Oriente fallirono; così pure le razze nostrali.
 « La razza originaria giapponese annali, e quelle
 « di prima riproduzione furono le sole che pri-
 « meggiarono sulla piazza avendo dato un rac-
 « colto di bachi sia per quantità che per qua-
 « lità pregevole. Onde credevi dire e dire l'e-
 « sperienza dell'anno in corso, a dietro quella
 « degli anni passati, che non si può far calcolo
 « che sulla razza giapponese originaria e di prima
 « riproduzione. La quantità poi di foglia che ri-
 « mane nei geli parevi in via approssimativa
 « calcolare in un terzo »

Provincia di Cuneo.

Cuneo. — Ai quindici della Camera di Commercio di Torino la Direzione del mercato di Cuneo rispose nel seguente tenore:

« 1° Le sole razze di stregoni soddisfacente in
 « modo di grana lunga ad ogni altra superiore a
 « la Parigiana verde del Giappone. Però lascia
 « già e desiderare anche essa in confronto degli
 « anni scorsi. Da molti allevatori si riconosce
 « già la apparenza della malattia. Le razze gialle
 « hanno fatto completamente. Ha pure fatto
 « generalmente tutta la riproduzione, meno qualche
 « rarissima partita di seme fatto colle testine
 « diligenti, benchè lascia ancora speranza che si
 « possa con delle educazioni precoci avere buon
 « seme in paese per caso in cui le razze giappo-
 « nesi falliscono o vengono per cause straordi-
 « narie e minuire affatto. 2° Fra le qualità dei
 « prodotti più buone si conoscono la verde giap-
 « ponese. Nei bozzoli di detto seme riprodotta si
 « osservano meno doppioni. 3° Fra le razze che
 « danno le maggiori speranze di riuscita per l'ave-
 « venire si fa calcolo per il seme originario sui
 « cartelli verdi del Giappone, per il seme ripro-
 « dotto su quello fatto in piccola scala con par-
 « tite allevate precocemente e colle dovute at-
 « tentioni. 4° Rimane nei guai un risultato circa
 « della figlia. Però è mestieri ritenere che buona
 « parte della figlia fa anche conoscenza dalle razze
 « gialle e riprodotte le quali dichiaro sperante
 « sino alla salita al bosco, poi ad un tratto re-
 « vinvono affatto. 5° Importa grandemente non
 « abbandonare l'idea di far seme in paese sia per

« premunirsi contro il pericolo della carenza
 « dell'importazione del Giappone, e sia per mili-
 « pare le spese d'acquisto del seme che si sa
 « secondo gravissime per proprietari. E per avere
 « un po' di speranza di riuscita, vedere che si
 « abbia a badare soprattutto agli allungamenti pre-
 « coci, scavando sempre i migliori bachi, le
 « migliori larvali. »

Bra. — Il sindaco ebbe a fornire le seguenti
 informazioni: « Ad eccezione dei semi verici ori-
 « ginari verdi e bianchi del Giappone, le altre
 « razze fallivano completamente in questi dintorni.
 « Le qualità verdi riuscivano meglio; le bianche
 « si presentavano più delicate nell'allungamento e
 « più bisognose di cura, poiché può anche in-
 « parte attribuirsi alla variabilità del clima per-
 « dente gli ultimi periodi della coltivazione. Que-
 « sto mercato fu affrettato pressoché esclusiva-
 « mente dai bazzoli delle cosiddette razze del
 « Giappone, e fu assai più animato e fiorente che
 « non l'anno scorso. La falitta delle razze gialle
 « fece sì che una decina parte almeno della fa-
 « glia rimase nei gelsi. »

Curri — Subben non teneva in questo co-
 mune mercato regolare pure il Sindaco trovandosi
 in grado di riferire i seguenti dati: « 1° La riev-
 « oluzione delle varie razze dei verici verici posti
 « in allungamento fu infinitesima, meno per quanto
 « riflette la razza originaria giapponese che fu
 « migliore, e quella riprodotta quasi male. 2° Le
 « qualità dei prodotti di ciascuna razza che fu
 « più buona, si è quella verde giapponese, e
 « quanto alle altre razze, stante il quel nessun
 « prodotto, meno qualche piccola partita affatto
 « secondaria, nulla si può dire al riguardo. Di
 « tutte le razze coltivate che consistono nella

« originaria giapponese e riprodotta, sia di queste
 « che di altre procedenze, per esempio di Mac-
 « donia, Cornica, Portogallo, non era alcuna che
 « presentasse speranza di sicura riuscita, per essere
 « stata tutte riconoscenti affette dal morbo. E il
 « quantitativo della foglia riuscita era già in
 « più calcolata ai due quinti »

Cena. — Il Sindaco di questa città scrisse:
 « Che i boschi portati sul mercato di Cena sono
 « nel loro stato raccolto pressochè tutti delle
 « razze giapponesi verdi e bianche con pochi bi-
 « volini. I riprodotti dalle sementi giapponesi si
 « verdi che bianchi sono di alquanto migliori di
 « quelli delle originarie; sono per altro poche le
 « partite che abbiano dato un soddisfacente pro-
 « dotto come si ebbe dal seme originario. Poco
 « speranza si nutre di riuscita in avvenire di
 « qualsiasi razza se non trattano le condizioni si-
 « mulariche cui si attribuisce la causa dell'atro-
 « fia nella nostra contrada. Sul gelsi la foglia è
 « riuscita circa per la metà, ma la metà spogliata
 « non ha dato il prodotto che si otteneva in ad-
 « dietro allorchando non si conosceva l'attuale
 « male, perchè i filigelli che consumavano que-
 « sta foglia, parte di seme originaria, parte di
 « riprodotto giapponese, a parte nostrani sono
 « andati a male dopo la quarta metà, ed il pro-
 « dotto di quest'anno, in questi dintorni paesi
 « calcolare a un di presso al terzo di una sementa
 « normale. »

Fiume. — Dal Sindaco di questa città si eb-
 « bere le seguenti notizie: « 1° La riuscita più
 « soddisfacente dei vari esperimenti si ottiene dalla
 « razza originaria giapponese secondo. 2° La razza
 « nuova in allorquando furono le giapponesi ori-
 « ginali secondo, la bivolina, la riprodotta,

« Corsica, Portogallo, ed una piccola quantità
 « d'Oriente. I biondi portati al mercato presen-
 « tano in massima parte della originaria giap-
 « ponese ananale, della livoltina, alcuni poco
 « della riprodotta. La Corsica ed il Portogallo
 « in minima parte. 3° La quantità richiesta si
 « fa l'originaria giapponese verde 4° La stessa
 « giapponese verde e bianca ananale, ed in parte
 « la livoltina lasciano sperare per l'avvenire
 « accada la riprodotta data ristretti particolari pro-
 « dotti 5° Solo per due terzi viene consumata
 « la foglia del gulo di queste compagnie. 6° I
 « biondi giapponesi hanno bisogno di somma cura
 « e di esperienza. Gli abitatori di queste com-
 « pagnie hanno sufficienti locali e non difettano
 « di foglia, ma mancano di energia e di diligenza.
 « Le diagenesi successivamente avvenute hanno
 « prodotto in essi un durissimo scoraggiamento. Il
 « fatto che allora quando premiano i lavori di
 « compagnia maggiore richiedasi la cura e fatica
 « si bada fin sì che il prodotto a qualità uguale
 « è inferiore in quantità ad altri paesi. Soltanto
 « prodotti alla montagna. Ma ora la elevazione
 « dei prezzi dei biondi, la probabile riuscita di
 « felice raccolto pare avere dagli i proprietari
 « ed i coloni; il coraggio sembra in così rinato.
 « Già si fanno esperienze, più non si lamenta
 « l'partecipato veramente alle società biondolog-
 « che, e generale si è la associazione per la
 « provvista de' cartoni giapponesi. »

Bonomi. — Il Sindaco di questa città esco-
 « dendo la attuale richiesta francese i seguenti
 « raggiunti: « Le norme di norma servizi porta in
 « allevamento tanto in questa territorio, quanto
 « nella città e comuni limitati, che dioliva le
 « migliori qualità di biondi sono le originarie

« giapponesi. In esse furono molti scherni per
 « riguardo alla riuscita, per cui veramente si
 « può dire che la prima qualità fu assai scarsa.
 « Comparve sul mercato una quantità di borsoli
 « la cui razza non si può definire essendosi un
 « misto di ogni specie e molti borsolini. Le razze
 « gialle fallirono quasi tutte, e le poche partite
 « di giallo che si presentavano sul mercato non
 « si poté conoscere di quale provenienza fossero;
 « la loro specie era confusa tra la certa e la
 « incerta. La sola razza che dà delle future
 « speranze, si è la vera originaria giapponese,
 « motivo per cui l'avvicinarsi del vicino raccolto
 « presenta molte incertezze. La quantità della
 « foglia rimasta per approssimazione sul globe in
 « questo Circondario si calcola ad un quarto ab-
 « bondantemente lo quanto alle razze di ripro-
 « duzione notata. Si fa raccolta fallita, es-
 « sendo mancata interamente ed avendo pro-
 « dotto pochi borsoli »

Saggiare. — Il Sindaco di questa città si fece
 premura di riferire: « che il raccolto dei borsoli
 « colla città e territorio) risulò più che medio-
 « cre; che primeggiarono sul mercato per buona
 « vendita le qualità verdi originarie del Giappone,
 « come pure quella bianche assai; che il rac-
 « colto sarebbe presentato più abbondante se
 « egualmente non si fosse staccata una quan-
 « tità di assenti miste di verdi, gialli, bianchi e
 « borsolini che si vedono provenire dal nord
 « Cergan, le quali danno un assai mediocre
 « prodotto, di poco valore, e di tenuissima ren-
 « dita. La qualità verde giapponese riprodotta
 « non riuscì cattiva, ma la sua cultura ebbe un
 « esito infelice, perchè in gran parte i flagelli si
 « portarono sull'andare al bene. La foglia dei

- « più avanzata si può calcolare ad un terzo circa,
- « però se fra le sementi coltivate non si fosse
- « trovata grande quantità di bivolini il segno-
- « vano di foglia sarebbe stato o nullo, o molto
- « minore. La qualità più conveniente per l'anno
- « venturo si crede essere quella verde e bianca
- « del Giappone perchè originaria ed annuale. »

Provincia di Novara.

Novara. — La Soprintendenza municipale di questo mercato così risponde alla domanda della Camera di Commercio di Torino: « Il raccolto »
 « de' bomoli per troppo lo quest'anno ha meno »
 « soddisfacente dell'anno scorso, tanto per la »
 « quantità, che per la qualità del prodotto. Per »
 « riguardo alla quantità mentre risulta dal qu- »
 « dro del mercato complessivamente minore di »
 « poche centinaia di chilogrammi di quella ven- »
 « duta nel passato anno, è da notarsi in esso una »
 « maggior quantità di faloppe che non si ebbe »
 « nell'anno scorso. Per quanto concerne la qua- »
 « lità è pur troppo constatato che la cura o so- »
 « cietà provveditori di seme, tutte dal più al »
 « meno disdoro, trascurati i cartoni originali an- »
 « tichi, cartoni di bivolini, polivolini, ed al- »
 « cuni poi misti e pessimi tanto pel colore che »
 « per la forma del bomolo. È facile il comprendere »
 « quanta sfiducia abbia recata fra i coltivatori »
 « un così deplorabile inconveniente, e se non vi »
 « si troverà un pronto ed efficace rimedio, non »
 « si sa a quali pessimi risultati si potrà essere »
 « condotti nell'allevamento del prossimo anno. »
 « Dalle annotazioni fatte giornalmente d'ufficio

« in via approssimativa in ordine alla diversa
 « qualità di bonelli venduti sul mercato si ebbero
 « i seguenti risultati, cioè: — Anziani chilo-
 « grammi 154,779 — birotolini e polirottini stu-
 « legi. 60,364 — riprodotti chil. 25,830 — la-
 « loppe chil. 24,932 — nostrane chil. 4,506 —
 « In totale chil. 310,431. Qual rasoio possano dare
 « maggiore speranza di riuscita, non è dato per
 « ora il promargli con qualche fondamento se la
 « mala fede continuerà ad esercitarsi impu-
 « namente e senza ritaglio su così vasta scala
 « nella preparazione e spedizione dei cartoni del-
 « seni. Le qualità come e portoghesi falliranno
 « tutte, mentre nel passato sono diedero un
 « raccolto piuttosto abbondante, fatto calcolo
 « della poca semente coltivata. In quest'anno
 « presochè sugli ultimi giorni del mercato si
 « presentavano in vendita alcune partite di qua-
 « lità nostrana vera e molto bella, provenienti
 « però da età montesi e ventisili, cioè da Ber-
 « ruzale, da Crevinazze, e da altre disgregazioni
 « località. Molti si affrettarono a fare acquisto
 « di tali partite per produrre sementi; sembra
 « che il risultato delle estivate orisidi sia
 « piuttosto soddisfacente appariti si nutre
 « speranza di potere nel venturo anno abbon-
 « darsi di più in qualità nostrane a far ritorno
 « se è possibile ai prosperi tempi passati. La
 « figlia riuscita sui giri si può senza errore va-
 « lutare ad una buona metà. Cessa prima di tale
 « situazione, dovosi ritorsare la carenza dei car-
 « toni... e la crescente incertezza del prodotto...
 « Secondariamente per la circostanza che molte
 « cartoni erano coperti di poco seme, e taluni fal-
 « lirono anche nella nascita, che può vantarsi
 « di aver fatto abbondante raccolto con ottimes

« la media che un prodotto da 30 a 32 chilo-
« grammi per cartone. »

Pollara. — Leggasi nel Bollettino del Con-
« zio agrario pollaraese le seguenti notizie. « La
« produzione della bacicoltura in questa mont-
« e di terreno è stata discreta. I cartoni verdi si-
« nchè giapponesi hanno proceduto bene, e le ri-
« produzioni piuttosto male. Si ebbe per anche
« alcuni partite di bozzoli nostrali affatto esenti
« da ogni segno dell'atrefa che da più anni ci
« tormenta, per cui furon fondate speranze che
« se ne possa riprendere la educazione in massa.
« maggiore, sottrondoci a un preludio grave
« ancora tribuito. Poche furono le qualità bion-
« dino, quelle di Salsro e di Bukarest e di tutte
« migliori le certiche riprodotte. In generale però
« la qualità delle gallerie fu buona e soste-
« nata ben avvicinandosi a quella rinomata della
« Belama. » Sottraggono altre interessanti notizie
che non è il caso di riprodurre in questa relazione,
potendo i cultori della bacologia leggerle in esteso
nel N° 4 del bollettino di quel Conzio, pubbli-
cato il 30 giugno 1908.

Sottraggono Sofia. — Il Sindaco in risposta a
speciale richiesta significò: « che il racconto di
« bozzoli fu ben discreto quanto alla qualità, ma
« i coltivatori si trovarono ingannati nell'acquisto
« dei cartoni, i quali diedero gran quantità di
« bivalvini misti insieme ad altri regolari, e sus-
« sistimento dei bozzoli di diverso colore, per
« cui la media il prezzo fu di L. 7, 50 per chilo-
« grammata. Fu coltivata anche qualche piccola
« partita di razze di razze costrosa, e questo
« diede un buon risultato. I semi di riproduzione
« ebbero una raccolta ottima, ed i bozzoli andarono
« bene sino alla quarta muta, e quindi si dovot-

• loro in generale gettar via, per cui della foglia
• del gelso in qualche luogo se rimane non intac-
• cata la metà circa. Invalsa quindi generale opi-
• nione essere più sicuro il raccolto se si potessero
• avere dei cartoni di semi veri originari del
• Giappone, e di razze veri nostrane. »

Parollo. — Da una comunicazione fatta per
parte di quel Comitato agrario rilevanti: « che la
• Direzione del Comitato stesso ebbe a riconoscere
• come sarebbe molto conveniente mandare alla
• Camera di Commercio uno specchio particola-
• reggiato della coltivazione dei bachi in Valaisia,
• ma che per troppo non si può fare se non in
• via approssimativa attesochè in Valaisia non
• è stabilito alcun mercato dei bozzoli. Essi può
• solo constatare per le particolari cognizioni dei
• suoi Membri che il raccolto fu abbastanza
• buono e di circa un terzo superiore al raccolto
• dell'anno scorso; che questo raccolto sali a circa
• 12,000 chilogrammi di bozzoli; che i cartoni
• originali giapponesi che loro lei profitti; i semi
• di prima riproduzione d'adesso anch'essi un pro-
• dotto soddisfacente quantunque parecchie per-
• sone sono andate più o meno perdute; i semi
• nostrani invece furono, salvo alcune eccezioni,
• sfortunati che infine la più parte del raccolto
• fu venduto al primo medio del mercato di
• Novara (L. 6, 70 al chilogrammo). »

LOMBARDIA.

Provincia di Milano.

Lodi. — Dalla Camera di Commercio di quel
circondario si hanno le seguenti notizie relative

alla produzione serica: « Il raccolto de' bo-
 « nell nel Lodigiano fu come generalmente al-
 « trove assai scarso e diversi quasi completamente
 « a buone sementi di cartoni veri originari dal
 « Giappone. Ma tali cartoni erano rari. La buona
 « riuscita nel 1867 delle sementi riprodotte ha
 « molto limitata le commissioni di cartoni, ed il
 « giapponese si era curato di prepararne oltre
 « il bisogno. Da ciò la gran ricerca in questa pre-
 « sente stagione di cartoni veri originari ed il loro
 « prezzo elevato. La semente stessa archiducato
 « in tutto il distretto di questa Camera di Com-
 « mercio si fa ascendere a chilogrammi 100 tratta
 « da 4000 cartoni originari giapponesi, ed è chi-
 « logrammi 600 quella di prima riproduzione. Le
 « maggiori arate toccarono alla sementi ripro-
 « dotte. La stagione però era favorevole, il pasto
 « non poteva desiderarsi migliore; donde quindi
 « tanta letargia? Forse i freddi tardivi o gli ardori
 « inasiti del passato maggio portarono l'epidemia
 « nei bachi da seta? ovvero il morbo aveva già
 « attaccato le farfalle da cui fu partorito il
 « seme? Ciò è quanto rimane ancora a stabi-
 « lire. La moria non ha colpito i bachi tutti in
 « un dato stadio, ma quasi sul nascere ed appena
 « schiarsi, quasi dopo una delle mute, quasi fino
 « al momento di imbracciarsi, e questi ultimi ca-
 « derono di repente sulle tavole come se da ful-
 « mine colti. Sen tre quarti della semente di
 « prima riproduzione messa a discitarsi andò
 « perduta e senza prodotto. Anche i cartoni veri
 « originari subirono delle perdite, ma l'insieme
 « di queste non sorpassa il quinto della semente
 « tratta dai medesimi. Il modo particolare e le
 « diligenze non ancora note a tutti e praticate,
 « che riduce l'allevamento di queste delicate seme

« originario giapponese è forse la principale ca-
 « gione della vertiginosa perdita. Furono però oltre-
 « mite anche sementi di Comica, di Portogallo,
 « di Sinesse, di Bukarest, ma in tal minima pro-
 « porzione e con diverso esito da non poter sta-
 « bilire l'andamento generale. È notevole la
 « leggerezza raccolta ottenutasi durante la cam-
 « pagna serica del 1888, come la precoce salita
 « dei bachi al bosco, quindi il minor consumo
 « di foglia. L'anticipata salita al bosco e la tol-
 « lanza di tante sementi e di bachi lasciavano
 « intatta sul gelsi copiose quantità di foglia
 « bastevole ad un allevamento di bivalvini su
 « grande scala se il Lodigiano vi inclinasse, e se
 « questo secondo allevamento non cadesse in letar-
 « gione in cui tutta la famiglia agricola è inte-
 « ressata nei lavori di ricompensa. »

Provincia di Como.

Como — Da quella Camera di Commercio pervennero estese dimostrazioni sull'andamento e sui risultati della serica raccolta. Duole che i li-
 miti in cui debbe confinarsi la presente relazione non permettano di trascrivere qui integralmente tutti quei ragguagli da ne estrarremo tuttavia i conti i più importanti che crediamo i seguenti:
 « Per dir tutto in breva a bastevole rincuora-
 « le sementi giapponesi originarie a baco verde
 « annuale; altrettanto bene quelle di prime ri-
 « produzione se di buona provenienza. Le polli-
 « valline non diedero che un prodotto illusorio
 « e meschino — Quelle poi di 1°, 2°, 3° ripro-
 « duzione, salvo poche eccezioni andarono a male.

« — Le razze gialle in fine sia nostrali, sia estere
 « (Ostia, Balneacio, Macodonia, Casabò, ecc.)
 « italiane, si può dire, quasi completamente qui
 « pure, però non senza qualche varietosa ecce-
 « zione anche splendida. Diffetti hanno un pro-
 « prietario della Branca che da più anni si fa
 « credere per buonissimi raccolti in banchi gialli.
 « Come può dirsi sia stata per la generale una
 « sola razza di semi di banchi qui coltivata, così
 « quasi una sola può dirsi la qualità de' banchi
 « prodotti. Volendo anche essere esatti riflettasi
 « di poter affermare che de' banchi raccolti e
 « venduti in queste circostanze più di 50 chilo-
 « grammi su 100 derivavano dalla diversa specie
 « di banchi della razza giapponese annuali avuti
 « da seme originario e riprodotto. Ecco la me-
 « sima parte banchi di color verde sulle abba-
 « stanze ben conservati, oblungi, piccolotti col
 « loro involtino ricintato nel mezzo, di tessi-
 « tura compatta, e di cui un vaso 100 per chi-
 « logramma, salvo leggere graduazioni quasi tutti
 « di uno stesso tipo; il fiandero non ne pare
 « mai contento; i prezzi per cui furono venduti
 « l'aggiunse intorno a L. 8 per chilogramma. La
 « qualità bianca della stessa razza non figurava
 « che in misura piccolissima, quasi insignificante.
 « Essa è meno pregiata sia per la quantità che
 « per la qualità del prodotto, e quindi in egual
 « modo sgraffia al fiandero come al coltivatore.
 « La poca quantità residua è formata dai banchi
 « polivoltati venduti ai prezzi di 3 1/3, 4, 5 lire
 « al chilogramma, e finalmente dai banchi gialli
 « del valore di circa lire 10 per chilogramma.
 « Oltre l'esperienza di quest'anno e dei pre-
 « cedenti i nostri bachicoltori ripongono le mag-
 « giori speranze di riuscita anche per l'anno ven-

« loro nella razza giapponese verde scuro,
 « dando però la preferenza alle ceneri di questa
 « razza provenienti direttamente dal Giappone
 « stessa, disposta in cartoni. La foglia dei gabi,
 « che in quest'anno in causa della favorevole
 « stagione fu accidentalmente copiosa e rimasta
 « non consumata dai bachi, fu circa una quinta
 « parte . . . »

Provincia di Crensen.

Crensen. — Dalle estese notizie tratte da
 quella Camera di Commercio ed Arti taijana le
 seguono: « La rivista della produzione serica
 « in quest'anno può considerarsi appena disa-
 « gustata soddisfacente. Essa infatti sebbene non
 « lasci lamentare i gravi ed estesi insuccessi de-
 « gli anni trascorsi, risale però assai lontano
 « dalla universale aspettazione, la quale fonda-
 « dal sulla capiosissima provvista di cartoni ori-
 « ginali giapponesi riguarderebbe un risultato
 « dei più prosperi. Tale aspettazione non fallita
 « al segno da portare il complessivo prodotto di
 « questa Provincia a proporzioni sicuramente, ve-
 « lene di non molto, inferiori a quelle ragguar-
 « danti nella precedente campagna serica 1867, la
 « quale pure è ben lontana da poter vantare in
 « suo favore il beneficio di un raccolto normale.
 « La inferiorità del raccolto di quest'anno in con-
 « fronto a quello dell'anno scorso se può forse
 « estimarsi di un terzo, senza dubbio però è a
 « ritenersi inferiore del quarto. . . Quanto alle
 « speranze che lasciava concepire la diversa raso-
 « di bachi dal posto di vista dei buoni risultati

« arrivare, pare confermato ancora e meglio que-
 « st'anno dovrai più che tutto, se non forse o-
 « schiosamente, fare a fiducia col nome originario
 « giapponese, continuando ad essere mal sicuro
 « i risultati del seme riprodotto, e non che dubbi
 « i risultati delle altre prove fatte. Non vale
 « essere settantista che della razza giapponesi,
 « se avessi alcuna più che tutte promettente per
 « la certezza quasi completa del raccolto, questa
 « si è quella delle bisulche . . Si osserva per
 « ultimo che la foglia rimasta sui gelai, sia per
 « le sopraddette circostanze, sia ancora per la so-
 « cietà di semenza, ricca sua vegetazione in questo
 « anno, accende a qualche lacerazione considere-
 « vole, senza che d'altronde se possa stabilire
 « con precisione la consistenza effettiva . »

Prodotto di Paris.

Paris. — Le recenti notizie trasmesse dalla
 Camera di Commercio sono cotole come segue:
 « Il raccolto fu compensativamente buono, e nel
 « suo complesso migliore di quello del precedente
 « anno, che pure era stato il più felice a partire
 « dal 1853. L'alto sarebbe stato a gran pena
 « più soddisfacente, se due vizii infusi nei
 « feccie intervenuti a guastare il regolare an-
 « damento della coltivazione ed a minuire i
 « buoni frutti che da essa si potevano aspettare.
 « Ed il primo vizio ripetersi dalle frodi usate
 « nella semenza delle sementi, le quali si misero
 « in commercio falsificate od avvelenate sopra larga
 « scala, sicchè una buona parte di esse o non
 « neppure affatto, o non furono vitali . . L'altro

« poi fu munito dello straordinario aumento di
 « temperatura verificatosi verso le due ultime fasi
 « della coltivazione... Un tale fatto produce questi
 « due materiali affetti: 1° che trenta grammi di
 « seme giapponese non diedero il prodotto medio
 « ordinario di 35 chilogrammi di borsoli ma di-
 « dando invece una media occasionale di 18 chilo-
 « grammi, per cui si può affermare che, per
 « quest'inflessione meteorica, quasi un quinto del
 « prodotto totale andò perduto; 2° che trenta
 « grammi di seme non consumarono più seme in
 « passato 4000 chilogr. di foglia, ma appena 300.
 « E questo, come si è detto, verificossi special-
 « mente nel seme giapponese, il quale perciò
 « anche quando ebbe un esito felice, diede un bor-
 « solo di stacco corticella e poco distinta, per
 « cui il suo prezzo massimo, anche per le qualità
 « più pregiate, non superò mai nel mercato della
 « provincia le L. 70 al miriagr, mentre invece il
 « massimo della qualità mercantile venne perfino a
 « L. 90. Alquanto diversamente accade delle
 « sementi così dette indigene e nostrane, che qui
 « molti ora felice proposito si ottengono a colli-
 « vare: Imperocchè, trattate pochi casi d'infessione
 « e di mal esito per falso sistema d'allevamento
 « esse non risentono molto dello squilibrio di
 « temperatura, e quindi diedero un prodotto com-
 « parativamente migliore sia per l'abbondanza,
 « sia per la bontà distintissima del flegella, onde
 « è che il suo prezzo si mantiene sempre molto
 « elevato, giacchè oscilla costantemente fra le 400
 « e le 70 lire al miriagramma.

« Del resto in base alle indagini praticate...
 « si può ritenere 1° che il quantitativo di seme
 « necessario adoperato nella passata campagna fu
 « di approssimativi dal 5000, e quello di seme

« indigeno appena di chil. 800, l' che l'impor-
 « complessivo dei cartoni introdotti nel corrente
 « anno sorpassò la cifra di 2 milioni di lire, e che
 « il consumo della foglia impiegata nel corrente
 « anno fu di quintali 111,600 . . . »

— **Pignone.** — I riscontri pervenuti dal Sindaco
 di questa città recano: « che il raccolto dei be-
 « nedi in quest'anno fu sensibilmente scarso val-
 « landosi un terzo meno in generale dell'anno
 « scorso, per modo che la foglia dei gabi è ri-
 « masta quasi la metà intatta. Varie erano le
 « cause de' bechi posti in allevamento; ma, non
 « fa che la vera originaria del Giappone di que-
 « st'è sorta che diede un soddisfacente risultato,
 « standochè le sementi di Corsica di color giallo,
 « quelle del Giappone di color bianco, e le ri-
 « prodotte diedero ben poco frutto e fallirono del
 « tutto. Notasi anche che molti dei cartoni giap-
 « ponesi vendutisi trovansi mischi certamente, a-
 « vendo alcuni dato un discreto prodotto, ed altri
 « nessuno, ancorchè tutti i cartoni fossero stati
 « assicurati per veri giapponesi, per cui trovan-
 « dosi i coltivatori così avidamente ingannati
 « non è a stupirsi che per l'anno venturo vi sia
 « ricerca febbrile della vera semente originaria
 « giapponese, come già ora d'ora si può presu-
 « mere per le richieste che se ne fanno, non es-
 « sendovi per ora speranza che le sementi ripro-
 « dotta ancorchè diligentemente s'abbiano a rin-
 « durre »

Pignone. — Significò il Sindaco: « che le varie
 « cause dei bechi verifici posti in allevamento
 « sono la giapponese originaria la quale diede
 « buon prodotto e nella qualità che nella quan-
 « tità. Si calcola in media un prodotto di 20 a
 « 30 chil. di bechi per ogni cartone. La semente
 « giapponese riprodotta al primo anno diede an-

« chiama un discreto raccolto. Dalla rama por-
 « toguesa ebbi un risultato vario: da qualche
 « partita si ottiene un prodotto di circa 45 ebo-
 « logrammi di borsoli per ogni 30 grammi di
 « semente, e molte partite non diedero alcun pro-
 « dotta. La semente originaria della Cornica ha
 « dato una bella qualità di borsoli, però non
 « tanto abbondante; dalla riprodotta si ebbe un
 « risultato molto infelice. La semente della re-
 « vera di Savona aveva prodotto una bella
 « qualità di borsoli si presenta poco aver dato
 « un buon raccolto sebbene nasceva presentava in
 « queste piante poca quantità. In quanto poi alle
 « razze bivalvine ben poca quantità se ne produca-
 « ro su questo mercato oltre il marchio allera-
 « mento della medicina. Sebbene il prodotto dei
 « borsoli in quest'anno possa dirsi mediocre, pare
 « si calcoli in via di approssimazione che la so-
 « glia rimasta nei goli sia della quarta parte. »

EMILIA.

Provincia di Bologna.

Bologna. — Nei seguenti termini staga le so-
 « noni pervenute dalla Camera di Commercio di
 « Bologna: « L'attuale raccolto dei borsoli nella
 « nostra provincia riuscì il più scarso sin qui avuto,
 « abbassò la poca del seme sia stata per sì in-
 « gerie quantità da sopporre che la figlia del
 « golo non bastasse, se avesse avuto regolare
 « successo. Le qualità nocive non viate quat-
 « ti per intero perdute, quelle che apparivano in
 « più promettenti da dare baci che giunsero per-

« sino al bone, ma ottinenti in quel momento
 « da malattia peritosa. Le sementi giapponesi a
 « baccole bianco di prima e seconda produrono
 « diadere mediocre quantità di baccoli; maggior
 « prodotto e migliore si ebbe dalle sementi a
 « baccole verde. Molta foglia di gelio fu inutili-
 « mente impiegata per l'allevamento dei baccoli,
 « però la avanzata fu considerevole, e può calco-
 « larsi in via approssimativa ascendere quest'ul-
 « timo a circa 1/3 del totale di foglia disponi-
 « bile. Si arguisce dall'esposto che per l'anno
 « venturo non potrà farsi allevamento di baccoli
 « di razza nostrana, e sarà giacostanza applicarsi
 « alla semente giapponese e ad altra di lontana
 « regione. »

Provincia di Parma.

Parma. — La Camera di Commercio risponde
 come segue alle fattile richieste: 1° Le razze
 « dalle quali provennero nella maggior parte i
 « baccoli portati al mercato di Parma, sono la
 « macedonia, la giapponese, il Fontambrosco e no-
 « strana. 2° Il seme originario giapponese ha fatto
 « in generale buona riuscita; il seme giapponese
 « riprodotto in Italia in gran parte ha fallito; il
 « seme di Macedonia, che da parecchi anni era di
 « esito buono, in quest'anno non ha dato che
 « metà circa del prodotto ottenuto in addietro; il
 « seme del Fontambrosco nostrano, principalmente
 « nel colla, ha dato un prodotto discreto; le al-
 « tre poche qualità di seme allevate sono tutte
 « in generale mal riuscite. 3° La quantità totale
 « dei baccoli prodotti nella provincia di Parma

« può ritenersi maggiore di quella ottenuta nello
 « scorso anno di una metà circa. 4° I prezzi dei
 « bonchi sono stati elevati fra un terzo ed un
 « quarto di più dell'anno scorso. 5° La faglia di
 « gelso rimasto non concorrente per un terzo ap-
 « pressativamente della quantità totale, della
 « quantità raccolta, poco si ebbe a valere per
 « la produzione dei bonchi biellina ».

Provincia di Novara.

Novara. — Dalla Camera di Commercio si
 « ebbe questa notizia: « La raccolta del raccolto
 « serico in questo territorio è stata disastrosa ma
 « non si potrebbe attribuire maggior merito ad
 « una riera piuttostochè ad un' altra, attaschè
 « ogni riera ha avuto i suoi trionfi e le sue scom-
 « fitte. Del resto si sono vendute qui solo le pie-
 « sole partite. Chi ne aveva di ragguardevoli è
 « andato a venderle al privilegio di Forlì, ove
 « si esilaro con più vantaggio. La faglia di gelso
 « è stata ricresciuta e molto cosa compensa-
 « tamente agli scorsi anni; conturbò ben poca
 « quantità n'è rimasta sul gelso ».

Finoio. — Scrive il Municipio che « la quan-
 « tità dei bonchi consegnata al peso pubblico a-
 « scendendo a mir. 2504 supera per oltre un
 « quarto quella del 1862. Da ciò non vada de-
 « durre che il raccolto serico del 1868 sia stato
 « più ubertoso, che anzi quando si rifletta che fu
 « assai maggiore la quantità del serco posto ad
 « lavorazione è d'ageo concludere che il successo
 « ne fu assai meno soddisfacente. La quantità dei
 « filagelli costituisce il quantitativo raccolto di

« riferiscono: 1° alla giapponese che lo rappre-
 « senta per quasi 3j10 — 2° alla nostrale gialla
 « che si figura per più di 3j10 — 3° all'incro-
 « ciata (nostrana e giapponese) che può calco-
 « larsi ai 2j10. — 4° alla maccedone ed alla por-
 « toghese che vi figurano per il resto. La razza
 « giapponese a color verde cascata di più bello
 « colorazione, e trovando maggiore favore nel
 « mercato fu generalmente preferita alle altre
 « varietà bianche e di color soffice. . . .
 « Il successo ne fu ottimo in tutti i casi in cui
 « e non fu usato di seme troppo riprodotto, e
 « non si ebbe la sventura di essere stati ingan-
 « nati con falsi cartoni originali. Meno fortunate
 « fu l'idea della nostrale gialla non solo in que-
 « ste Converse, ma in quelle località remote della
 « bassa Romagna che fino al 1867 avevano in
 « gran parte alimentato il nostro mercato, e da
 « cui sino a quest'anno furono quasi sconosciuti
 « gli sfarfallati nazionali. Di questa ventura sembrò
 « ragione non tanto il progressivo deterioramento
 « della razza, quanto la stagione eccezionalmente
 « calda che si ebbe in tutto il corso di maggio,
 « e sotto la quale fu veduto elevarsi la tempera-
 « tura nelle lagittiere sino a 25 gradi Reaumur. . .
 « Le speranze concepite riguardo alla razza in-
 « crociata dopo gli esperimenti del 1867 non fu-
 « rono deluse. Se si cocchia i casi non pochi nel
 « quali per l'incrocistare fu adoperata nostrale
 « maccedone, o giapponese troppo riprodotta, la
 « produzione non potera essere nè più abbondante,
 « nè meglio accolta nel mercato. Digne di spe-
 « ciale menzione sono le pregiate partite di bee-
 « tili ottenute da quelle incrocistiere in cui la
 « farfalla nostrana fu preferita in tutti gli accop-
 « piamenti alla giapponese. Queste farfalle poi

« dirsi che non temettero il confronto coi bachi
 « nostrani se già non li superarono. Tanto favo-
 « revole successo e lo conforto preso dal mal
 « esito della giulia nostrana, non che la difficoltà
 « di procurarsi cartoni di seme giapponese origi-
 « nario, non scapiti di froda, consigliarono i no-
 « stri sericoltori a procurarsi per l'anno 1899
 « gran copia di semente delle qualità nostrane.
 « « giapponesi macrocarpe. Il successo della rappe-
 « razione a portoghese che ora stato fortunato
 « nel 1897, fu in quest'anno egualmente nella
 « città assai migliore. La foglia rimasta sul gòli
 « dopo l'allevamento dei bachi può ritenersi di
 « 5/3 meno di quella che rimase dopo l'estur-
 « chio 1897. Della notevole differenza fa causa
 « la maggior copia di bachi posti in allevamento
 « in quest'ultimo anno, e la tarda mortalità ar-
 « rivata in quelli di razza nostrana. »

Fago. — Alle fattiglie rinomate rispose il Mu-
 nicipio come segue: « La semente giapponese verde
 « è stata la migliore in produzione, ma inferiore
 « in qualità. La semente macdonica ha dato pure
 « buoni di buona qualità, ma una raccolta tenue.
 « E per ultimo la semente nostrana si distingue
 « per quantità superiore alle altre, ma molta
 « parte del raccolto venne perduto per malattie
 « avvenute al verme serifico nell'ultima muta. Qui
 « è generale opinione che in avvenire la migliore
 « riuscita possa darla la razza giapponese verde,
 « siccome quella che sembra più confacente al
 « nostro clima. La foglia rimasta dopo il raccolto
 « dei bomoli è approssimativamente di un ven-
 « tesimo del prodotto generale, rimanenza su-
 « stata dalle morti verificatesi la maggior parte
 « nel verme neonato. »

Provincia di Reggio Emilia.

Reggio. — La Camera di Commercio espone le sue osservazioni come infra: « Le razze di bachi « che hanno dato migliori risultati nell'allevamento testè compiuto sono le giapponesi verdi « assai di caroni originali, e dopo le riprodotte « ben confezionate e ben conservate. Le polistitine e le bianche per la scorta del prodotto « e pel danno che arrivano in forza della repentina sfogliatura del gelio meriterebbero di essere abbandonate; traggono perciò le sementi « indigene (montesina), ed in fine le così dette « Macedonie (in genere orientale) e quelle risultanti da accidentali o mal diretti incrociamenti « di orientale con nostrale o giapponese. La produzione seria per le sementi gialle può ritenersi in questa provincia inferiore di 1/5 a quella dello stesso anno, e superiore di 1/3 per le giapponesi bianche e verdi assai. In via di approssimazione si può ritenere che una quinta parte della foglia sia rimasta nei gelii, la quale si sarebbe voluta utilizzare col 3° elemento che fu di un prodotto assai inferiore « a quello dell'anno ultimo scorso ».

Ferrara. — Le notizie pervenute da questo Municipio sono le seguenti: « Rimasta delle varie « razze de' vermi verifini: 1° Per abbondanza le « giapponesi bianche le quali con molta facilità « si riproducono e può coltivarsi due ed anche tre volte nell'anno; 2° La verde sarsale, che da molti bachicoltori è stata scelta invece della bianca e della montesina per la quasi assenza « della rimonta; 3° La Macedonia, larvele giganti

« gialla, che da oltre trent'anni si introduce e
 « che in quest'anno ha dato maggior prodotto
 « dell'anno scorso; 2° La nostrana color rosa
 « pallida, che per anni in quest'anno, avendo mi-
 « gliorato le condizioni di raccolta, ha reso in
 « confronto dei passati un più abbondante rac-
 « colto; 3° Le macroclature fra quelle del 1° e con
 « le così dette spagnoline bianche, che ha discre-
 « tamente riuscito; 4° Le macroclature fra l'una
 « con altra di questo cinque rami che sono venute
 « al mercato prodotte in modo per la sicurezza
 « dei coltivatori da non poter neppure venir par-
 « ticolare e distinto tanto per il colore, che per
 « l'arditura delle foglie del baccello. Per la qualità
 « tanto in quella originale che di riproduzione
 « giapponese non si ravvisa differenza tale da
 « doverne far rimarca. Per le razze estere, la verde
 « giapponese e la macedone e le nostrane sono
 « quelle che hanno dato maggior prodotto. Un
 « terzo circa delle foglie rimane non consumata.
 « In quest'anno il prodotto da questo pesti riu-
 « sciva essere quasi al triplo della media degli
 « scorsi, ma per lo adottato libero commercio
 « non essendo obbligo dei coltivatori di portarsi
 « alla vendita nel prodotto sul mercato, non si
 « può che dare risultati approssimativi. »

Giustifica. — Per parte del Municipio si de-
 dero i seguenti ragguagli: 1° Che sebbene il
 « mercato di questa Città sia stato più fiorente
 « degli anni decorati malgrado che una rilevante
 « quantità di baccelli non sia stata presentata al
 « peso pubblico, tuttavia il prodotto locale ha anzi
 « scorso, la ragione dell'abbondanza sul mercato
 « deveasi alle mutate condizioni dei vicini distretti
 « mantovani per cui concorrono in buon numero
 « a Giustalla i prodotti di quelle località, e di

« più chiaro qui sfuggo anche i prodotti di più
 « lontani Comuni del Circondario per la af-
 « fluenza dei compratori e la quota alla specie
 « dei bachi che diano miglior raccolto si ebbe
 « ad osservare che la giapponese verde e la bi-
 « volta bianca furono le più produttive presen-
 « tando flagelli di ottima qualità sebbene non in
 « grande quantità. La Macedonia, oltre all'aver
 « dato una buona prodotta, diede altresì bomoli
 « che appartenenti per forma e colore furono però
 « trovati assai deboli e quindi poco ricercati e
 « solo a basso prezzo. Della specie contessa si
 « ebbe solo qualche campione, senza riuscita
 « avendo sortita la poche quantità all'estero, e lo
 « stesso può dirsi di altre specie forestiere in-
 « trodotte per prova. Egli è certo che la giap-
 « ponese verde e bianca è la migliore che possa
 « coltivarci con successo, ma è altresì insoddisfatto
 « che richieggono sementi pure ad originaria. La
 « frode ed una maltratta speculazione facendo
 « gli allevamenti coll'introdurli senza infusi, e di
 « seconda produzione, e mal conservati; la poca
 « avvertenza degli allevatori, specialmente in co-
 « loni, nell'accertarsi della provenienza del seme;
 « e lo scoraggiamento degli stessi quando nei
 « bachi cominciano a manifestarsi malattie, fo-
 « rono le principali cause del poco effetto che
 « sortì presso noi il prodotto dei bachi per cui
 « ne emerge anche che rimane incostante gran
 « parte della foglia inseriente agli allevamenti. »

MARCHE ED UMBRIA.

Provincia d'Ancona.

Ancona — La Camera di Commercio narra che « la qualità del seme colà riuscito migliore » è quella dei cartoni originali giapponesi, il « quale diceasi riuscito bene per 2/3. Il seme riprodotto giapponese pure riuscito bene per 1/2. « Il seme indigeno riuscito bene solo per 1/10. « La foglia avanzata per 2/3 ».

Provincia d'Ascoli.

Ascoli — Edhe a riferire la Camera di Commercio come segue: « Le razze dei vermi serici » che hanno dato i risultati più soddisfacenti per « la quantità del prodotto sono state le giapponesi originarie, le delatins ed il coccone. Circa « la qualità si può affermare essere riuscito soddisfacente il raccolto per tutte le razze, e ciò ad « onta delle favorevoli apparenze, quindi i filatori « ebbero a lamentarsi della riuscita. Il seme indigeno si può dire sparito dai nostri mercati, « e la prospettiva di prossima ricchezza per semi importati. Tuttavia il risultato di quest'anno fu « superiore a quello dell'anno scorso ed in complesso soddisfacente. Ciò dovè attribuirsi alle « abbondanti quantità di seme posto in incubazione. Per lo stesso motivo fu proporzionatamente piccola la quantità di foglia rimasta sui « gabi. »

Provincia di Cuneo.

Filago. — Leggesi in una lettera di quella Camera di Commercio: «... la coltura del
 « *filago indigeno* e *risorta* pesano sia per la
 « *sviluppatasi generale mora*, sia per il prodotto
 « *il quale*, *soltanto* *abbia* *dato* *bellissimi* *beni*,
 « *ha* *poi* *presentato* *terribile* *modificazione*. *Lacorde*
 « *sempre* *più* *va* *allargandosi* *la* *percezione* *che*
 « *questo* *lavoro* *debbe* *essere* *assolutamente* *abbandonare*.
 « *Il* *lavoro* *che* *abbia* *meglio* *risultato* *è* *stato* *il*
 « *giapponese indigeno* *strano*. ... *Si* *dice* *parco*
 « *che* *questo* *lavoro* *sia* *da* *abolire*. *Il* *giapponese*
 « *non* *avuto* *di* *quarta* *e* *di* *quinta* *riproduzione*
 « *ha* *dato* *indizio* *di* *malattia*, *per* *la* *qual* *cosa* *si*
 « *ritiene* *difficile* *l'ordinazione* *soltanto* *il* *prodotto*
 « *resta* *sempre* *qualificando* *in* *basta*. *Il* *giapponese*
 « *non* *indigeno* *è* *riproduzione* *breve* *e* *trivoltino*
 « *in* *beni* *costa* *da* *maria* *non* *è* *di* *un* *prodotto*
 « *con* *moschione* *da* *diversi* *assolutamente* *escludere*.
 « *La* *quantità* *approssimativamente* *di* *filago*
 « *risorta* *non* *potrà* *calcolarsi* *di* *un* *lavoro*
 « *quarto* *della* *prodotta*, *e* *l'ciò* *a* *cagione* *della*
 « *bella* *acqua* *fatta* *nell'anno* *della* *pianta*, *e* *della*
 « *gran* *morte* *verificata* *nel* *lavoro* *di* *ramo* *non*
 « *strano*. »

Provincia di Terni.

Terni. — Il Sindaco riferì la seguente notizia:
 « *Due* *furono* *le* *marce* *di* *vermi* *vermi* *posti* *in*
 « *allavamento* *tanto* *in* *città* *quanto* *nel* *territorio*
 « *costano* *indigeni* *e* *giapponesi*. *La* *prima* *in*

« maggior quantità della seconda ha dato un me-
 « diocr risultato, poichè a molti coltivatori è
 « toccata l'infortunio di veder nascere di loro
 « (dopo prova un color giallo-scuro) nell'atto o
 « momento di uscire i più hanno voluto ciò at-
 « tribuire a subitanea variazione alterata di
 « atmosfera; ed invece taluni riserò a procurar-
 « seli cambiando lo ambiente e diradandoli. L'al-
 « tra qualità giapponese e livoltina quantunque
 « di minor vendita ha pur nondimeno avuto anche
 « essa i suoi coltivatori, stantochè i maderani
 « non incomodo e spara più tempo se ritraggono
 « un discreto profitto. Infatti alcuni della buona
 « bianchia pensano tutti finora il secondo alle-
 « vamento servendosi della seconda foglia, o di
 « quella rimasta nella prima coltivazione, ma
 « l'una e l'altra avendo acquistata un colore gial-
 « lognolo a causa della pioggia, producono che un
 « molta perdita di borselli stiano manifestati quelli
 « che chiamano *follette* o *folge*. Non v'ha dubbio
 « per altro che nella successiva o successiva sta-
 « gioni, e benchè l'indigeno senza non premati ar-
 « gomenti al male di cui è affetto, sarà
 « sempre preferito il giapponese, e ciò si prova
 « dal quantitativo dei borselli sotto delle migliori
 « qualità per la riproduzione di esso . . . »

TOSCANA.

Provincia di Firenze.

Firenze. — Significò il Sindaco: « Che fra le
 « varie razze di vermi scritte colla posta in alle-
 « vamento, quella che ha ottenuto una vendita

« più soddisfacente si è la indigena. Che tra le
 « razze di biondi portati sul mercato ha pri-
 « meggiato la indigena, essendochè i biondi
 « di altre sene si sono stati portati in si mi-
 « nori quantità da non meritare alcun conto. Che
 « fra i biondi di razza indigena ha grandemente
 « primeggiato per quantità la qualità superiore.
 « Che la razza la quale offre maggiori speranze
 « di riuscita in avvenire è l'indigena, quantunque
 « possa essere meno profitta, sempre però infe-
 « riore a quello che si trae dalla australa, dal
 « seme di Spagna, biondo giallo. A riguardo della
 « quantità della foglia raccolta sui gelii non può
 « pronunciarsi alcun giudizio positivo, ma è certo
 « però che non avrebbe fatto difetto ancorchè
 « l'allevamento dei biondi fosse stato in propor-
 « zione dupla a quella verificata. Torna accorto
 « osservare in fine che il seme forestiero non
 « viene generalmente adottato presso di noi pri-
 « maramente perchè mentre sega le stesse cure
 « di quello indigeno dà al coltore risultati di qua-
 « lità inferiori, e secondariamente perchè pro-
 « duca un mero di troppo inferiore a quella
 « che vien prodotta dal seme di razza nostrale. »

Placita. — Pervennero dal Sindaco le seguenti
 risposte alla indirizzatigli domande: « Relativ-
 « mente a questo Circondario il prodotto serico è
 « stato maggiore di quello dell'anno decorso. Il
 « raccolto proviene dai filigelli di razza nostrale
 « a biondo giallo rosato, di razza giapponese, di
 « Fokusei e di Sardegna. I prodotti migliori
 « sono stati quelli della razza nostrale-pelvicola,
 « quindi quelli della razza nostrale giallo rosato,
 « quelli del Giappone a Fokusei, e per ultimo
 « quelli di Sardegna a Corana. Danno maggiori
 « speranze di riuscita in avvenire la nostrale pe-

« limitate a quelle reali del Giappone quando
 « di queste ultime potessero avervi i cartoni ori-
 « ginari. Rimase nel gelo un terzo della totalità
 « della foglia. »

Prota. — Scrive il *Sindaco*: « La raccolta delle
 « varie razze di vermi serici posti in allevamento
 « fu più soddisfacente degli anni scorsi. I bachi
 « portati al mercato presentavano delle razze co-
 « strane per la massima parte, originarie del
 « Giappone in minor quantità, pochissima di ri-
 « produzione; tutti però di perfetta qualità. Le
 « razze che in avvenire promettono maggiori spe-
 « ranze di riuscita sono quella nostrana e del
 « Giappone di color verde. Si può approssimati-
 « vamente calcolare che quasi per due terzi del
 « prodotto del gelo sia rimasto infruttifero. Per
 « quanto si può unicamente prevedere, facendo
 « assegnamento sulla bontà e discreta quantità
 « dei bachi portati sul mercato, relativamente
 « alle razze nostrane, si crede di non andare er-
 « rati, e molto lungi dal vero nel ritenere che
 « possano in avvenire migliorarsi le condizioni
 « da inflare l'anni la importazione di vermi
 « provenienti da lontane regioni. »

Rosa S. Ossiano. — Rispose il *Sindaco*: « Che
 « il prodotto del baco è rimasto in quest'anno
 « al di sotto della mediocrità. Che sono coltivati
 « i semi del giapponese verde e turchese, i no-
 « strali e in minor parte quelli di Miscondia e
 « di Sairra. Che il miglior prodotto per la quan-
 « tità si è ottenuta dai semi giapponesi verdi
 « di seconda produzione, e per la quantità dei
 « cartoni originari giapponesi. Che la seta giap-
 « ponesa verde, perchè di prima produzione, offre
 « maggiori speranze per l'allevamento dell'anno
 « venturo, mentre i semi nostrali vanno gradati- »

- « mente decedendo. Però l'accrescimento delle
- « fertilità ottenute dai bozzoli nostrani con quelle
- « giapponesi ha fatto un'ottima prova. E
- « che finalmente può raggiungerci ad un terzo
- « circa la foglia di gelso consumata al consumo »

Provincia d'Arezzo

Arezzo. — Della Camera di Commercio fu riferito: « Che ivi il raccolto è stato in quest'anno »
 « assai soddisfacente, tutte le partite faranno quasi »
 « indistintamente di estrazione nostrale; l'aspetto »
 « delle geliste è generalmente bello, ma a causa »
 « della malattia del baco il bozzolo è poco in- »
 « cartato, ed in conseguenza poco corrisponde al »
 « peso. Le seriche produzioni del seme del Giap- »
 « pone hanno migliorato, e si spera di vederle »
 « sempre più prosperare sebbene le maggiori »
 « speranze de' nostri allevatori siano rivolte alle »
 « sementi nostrane, e tanto è vero che le buone »
 « qualità da far seme si sono vendute fino a »
 « L. 35 al kil. La foglia del gelso è stata pres- »
 « sochè tutta consumata per l'allevamento del- »
 « le vermì suntuose meno che nelle Val d'Arno di »
 « sopra ove il raccolto è stato scarso. La quan- »
 « tità poi dei bozzoli venduti in questa piazza si »
 « fa di kil 75 mila » Oltre il doppio di quanto »
 trovati consegnati nei bollistici

Cortona. — Il Sindaco espone « che quest'an- »
 « no quel territorio manca di numerose piante »
 « gelci di gelso, la cui cultura va ora soltanto »
 « aumentando, la produzione dei bozzoli è an- »
 « che nonostante assai grande, giacchè forma »
 « parte di un'industria speciale, nella quale di-

« rebbesi che si abbia in mira piuttosto la ri-
 « produzione del seme lesame da malattia che
 « il raccolto dei borselli, il quale poche eccezioni
 « fatte, non vuole mai mancare La semenza
 « adoperata è esclusivamente indigena, riprodu-
 « condoci da molti anni nel Comano, e per la
 « maggior parte costituita da baco nero. Un'oncia
 « di 38 grammi produce presso i buoi coltiva-
 « tori da 75 a 80 kilogr. di seta, in media circa
 « 68 kilogr. Per formare un kilogr. di seta occor-
 « rono circa 400 borselli. »

Provincia di Pisa

Pisa — I ragguagli trasmessi dalla Camera di
 Commercio sono i seguenti: « Il prospetto dei
 « mercati dimostra come in quest'anno abbon-
 « dante sia stato il prodotto dei borselli, la mag-
 « gior parte dei quali erano della così detta razza
 « nostrale, che da molto tempo non si era ve-
 « duta in sì larga quantità. La Macedonia ha fatto
 « un'asai buona comparsa: un poco più il Giappone
 « e la Cina, ma in minor quantità degli anni
 « precedenti. L'esame dei semi dei filigelli fatto
 « nel decorso anno e fino ai primi di aprile aveva
 « dato buone speranze di una diminuzione di ma-
 « lattia, e le speranze non sono andate fallite in-
 « quantochè la maggior parte dei coltivatori dei
 « borselli hanno avuto un raccolto favorevole che
 « si è molto avvicinato a quello che ottenevano
 « prima che la malattia del borsello si presen-
 « tasse. Vi sono stati è vero dei baculocultori che
 « hanno perdute o quasi perduto il raccolto, ma
 « questi non hanno altre che imputarne a loro

« sinco la colpa, imperocchè l'essenza del seme
 « fatto in precedenza gli assicurava che la pro-
 « cella sarebbe stata infelice. Molti dei nostri ba-
 « chianti ritengono che se in quest'anno la ma-
 « lattia non si è in tutta la sua forma manifestata,
 « essa precipita sia stata perchè la ne-
 « scita dei filagelli e lo strappo della foglia di
 « gelso essendo state precoci, ha permesso che
 « l'allungamento dei bachi si effettui in breve giro
 « di giorni, e così più di quello che la permot-
 « torebbe una stagione meno calda di quella che
 « abbiamo avuta in quest'anno. »

Pravaria di Siena

Papilionifera — Si ha dal Sindaco: « 1° che le
 « razze dei varii vermi posti quaggiù in allievi-
 « mento sono state razze nostrali, riproduzioni
 « dei vermi della val di Ussena e di Radicondoli
 « (provincia di Siena); 2° che i bachi portati al
 « mercato provennero dalle dette razze, 3° che
 « la qualità riscontrata migliori in questo Co-
 « mune fu quella di Radicondoli, ed è forse quella
 « che dà per l'avvenire migliore speranza di ric-
 « scita; 4° La foglia che approssimativamente si
 « crede sia rimasta sui gelci può calcolarsi a di-
 « legnamen mille circa. In genere poi si appren-
 « ggiò che in confronto degli anni decorsi i ver-
 « mi serfici sono andati discretamente bene; il
 « bacoide però non ha corrisposto pel peso alla
 « quantità dei legatti andati al bosco, ciò che
 « forse sarebbe supporre che i bachi non avessero
 « troppo ben lavorato, tuttavia la seta è stata in
 « generale discreta, e il prezzo si è sempre mae-

« tenuto in media dalla L. 250 alla L. 2 si chi-
 « legarono ».

PROVINCIE MERIDIONALI

Provincia di Napoli

Napoli. — La Camera di Commercio ha rac-
 colto le seguenti notizie: « L'allevamento serico
 « dell'anno che volge si è venuto in particolare
 « sulle razze giapponesi, quasi tutte di riprodu-
 « zione e pochissime originarie. Di dette razze
 « giapponesi la più parte è stata trivoltina, e la
 « minima varietà nella proporzione di 1/8 ad
 « 1/4. Vi è stata poi la indigna e quella pro-
 « veniente dalla Sira e dalla Macedona, ma que-
 « sta in proporzioni assai ristrette. Il risultato
 « speciale dello allevamento di tutte le varietà
 « rite razze è stato come segue: Dalle giappo-
 « nesi trivoltine riprodotte: ottimo. — Dalla
 « giapponese annuale: buono. — Dalla sirica:
 « mediocre. — Dalla macedona: male. — Dalla
 « indigna: mediocre. Nella prima ed ultima delle
 « menzionate razze, cioè la trivoltina giapponese e
 « la indigna, un maggior risultato si sarebbe ot-
 « tenuto se i freddi del marzo, e le ultime piog-
 « ge non avessero ritardato lo allevamento.
 « In conclusione le razze che offrono maggior
 « probabilità di riuscita in avvenire sono le giap-
 « ponesi riprodotte. La prima foglia del gusio fa
 « interamente calta e consumata: della seconda
 « non resta che poco meno della metà, e sarebbe
 « anch'essa currita se le intemperie del giugno

« non essero prodotta la perdita dei bachi in
« allevamento. »

Provincia di Catania.

Catania. — La Camera di Commercio appren-
tò le seguenti notizie: « Come prima cosa so-
« desio far riconoscere che gli allevamenti proce-
« duto con bene sia oltre quarta metà-quarto
« faccia sperare un proverbiale raccolta per non
« avere i bachi sofferti, durante quel periodo, il
« massimo disturbo, poichè una mattina del-
« luna o all'incirca perirò le loro forte vitalità
« modo che le raggiunte speranze furono de-
« luso dalla grave perdita sofferta. Eppure, nel
« mezzo il male invade i bachi quasi deg-
« perduto, alcune località vicinissime restano ri-
« spaziate; appare era assicurato che la stessa
« ermente fu simultaneamente seminatrice, e
« che le medesime foglie alimentò i bachi di
« tutte quelle località. . . . In Catania buona
« parte del seme del Giappone coltivato in Mi-
« lano ed in altre parti del Regno, da cui po-
« tereva ben condizionato, veniva battezzato per
« soffito, dal quale era specialmente una spe-
« rata porzione risolta piuttosto buona, sendo
« il rimanente della massa del seme bianco ri-
« coperto da un bozzolo che presenta una fulgor
« di seta. Negli altri Comuni del distretto Cata-
« nese, non essendo le bolle significo ingiustate
« col nuovo metodo, meno di qualche confusione, le
« malattie meno stringo ovunque sono super-
« spagne come i nipoti della stessa semenza in
« un luogo non viene ributtati dando bozzolo di

« molta resa, ed in altri ostiglianti punti la per-
 « stola epistolaia li ha riciccamato distrutti dopo
 « la quarta età. La molestia quindi dei bagetti è
 « stata considerabile e distruttiva sia nel bom-
 « bica indigeno che in quello esotico. Né la cura
 « e la diligenza sono mancate per l'una e l'altra
 « specie..... »

Provincia di Salerno

Salerno — La Camera di Commercio ha dato
 la seguente notizia: « Il seme che in maggior
 « copia si è adoperato è stato il giapponese di
 « prima e seconda riproduzione. È stato stimato
 « di preferenza il seme di Macedonia, ma poca
 « quantità se ne è trovato a compiere. Anche il
 « seme delle razze australi e specialmente il ca-
 « labro si è accettato. La qualità giapponese
 « italiana ha dato prodotto di interesse qualche.
 « La cultura ha meglio corrisposto. Ottimo la
 « qualità di Macedonia ottiene ugualmente la
 « australi. È a credersi che durerà il credito del
 « seme di Macedonia perché ha corrisposto, ed
 « i buoni hanno trovato prezzo molto più ele-
 « vato sul mercato. Il seme austriaco pareggia-
 « rebbe in bonis, ma è stato quello che più si
 « è mostrato infetto. Nulla si può dire della fa-
 « glia rimasta, mentre il sopravveniente si con-
 « sume per secondi e terzi allevamenti. In gene-
 « rale la campagna è riuscita soddisfacente...
 « e la resa in esta può ritenersi
 « di una libbra da 3 a 4 chil. di galletta. »

Sarno — Ai trasmessi questi risposte il tin-
 dano come infra: « La ricerca in quest'anno può

« direi in qualche modo soddisfacente stanteschè
 « si è ricevuto qualche prodotto. Le razze delle
 « quali provengono i bernali portati al mercato
 « sono varie e desse sono state ricevute in ma-
 « sima parte dal prodotto dello scorso anno, da
 « proprietari di questa città e di quelle limitrofe.
 « La qualità è stata la medesima per tutti i be-
 « rnal posti in allevamento cioè media. Non posso
 « dirlo quali razze diano maggiori speranze di
 « riuscita, poichè qui allevano quelle di riproda-
 « zione, cioè la ricavano del medesimo prodotto.
 « La qualità della foglia rimasta per appressi-
 « mazione nei gabi è di quintali 100. In ultimo
 « è uopo osservare che il prodotto in parole ab-
 « benchè diano qualche riuscita, pure desse non
 « è adeguata stanteschè delle quantità da venir
 « posti in allevamento si ricevè il quarto di quello
 « che dovrebbe produrre. »

VENETO.

Provincia di Venezia.

Venezia — Le informazioni raccolte dalla Ca-
 mera di Commercio dai vari distretti della Pro-
 vincia che, meno quello della città, si occupano
 nell'allevamento dei bachi da seta, sono le se-
 guenti: « Non già alla possibile produzione, ma
 « in relazione ai risultati dell'anno decorso la ric-
 « colta in quest'anno in generale nella provincia
 « fa discreta ed in particolare nei distretti di
 « Mestre e Zelarino e nel distretto di Dolo. Par-
 « ticolarmente nel distretto di Portogruaro la
 « buona stagione prometteva un ottimo prodotto

« anche nella rama bivolina, ma notatasi le con-
 « dizioni atmosferiche anche 8,800 circa all'esteri
 « diedero soltanto chil. 18,000 circa di prodotto.
 « In generale il prodotto proviene dalla rama
 « giapponese originaria e riprodotta, dalle Mac-
 « donia, e poca nazionale poi, ma in quantità li-
 « mitatissima, quella di origine Montenegro
 « nel comune di Marcon; Armenia nel comune di
 « Zellurim; Siroco nel comune di Cossu; e Da-
 « karost da Milano. La preferibile in primo luogo
 « fu calcolata la giapponese originaria, poi la ma-
 « cedone, quindi quella di riproduzione giappo-
 « nese È rifiutata di maggior probabilità rima-
 « nente in generale la vera giapponese; poi le ma-
 « cedone, quindi le nazionali per troppo scarsa
 « scarsa Si può calcolare nel generale della
 « provincia circa 1/3 di prodotti di foglie rimaste.
 « In alcuni Comuni però anche in quantità mag-
 « giori A migliorarsi le condizioni di
 « quest'industria occorrerebbero profondi studi,
 « istruzione diffusa, superiore vigilanza . . . »

Provincia di Padova.

Padova. — Così ne riferisce la Camera di Com-
 « mercio. « I battoli raccolti si ebbero da cartoni
 « originali giapponesi, nazionali e bivolini, vari,
 « battoli, con poco giallo e da remata di ripro-
 « duzione del cartone del decoro anno; tanto gli
 « uni che gli altri nel complesso offerirono un
 « discreto risultato. Dei cartoni originali giappo-
 « nesi buoni si ebbero in media dai 24 ai 30 chil.
 « per sacca, ed il raccolto sarebbe stato maggiore
 « se un caldo eccessivo eccezionale di 5 o 6 giorni

- « non aveva infatti a calcolarlo la gran parte
- « Le sementi giuste del Levante, ora non fallono
- « affatto di dare un marchio risultato. L'atrofia
- « può riscontrarsi poco più, poco meno in tutte
- « le partite dei buchi. Tutto calcolato quindi in
- « questa provincia il raccolto complessivo dei
- « buchi può calcolarsi inferiore di un quinto
- « circa in confronto di quello dell'anno decorso
- « 1891. Colla saggia poi rinasta da sfondare se
- « sarebbe potuto ottenere una quantità di buchi
- « tale da trarne una terza parte del raccolto già
- « ottenuto. »

Provincia di Verona.

Verona — Si ebbe dalla Camera di Commercio i ragguagli che seguono. 1° Nella Provincia di Verona si coltivano generalmente, e massimamente, semi giapponesi svernali, e originari e di prima riproduzione. La preparazione tra i primi ed i secondi può ritenersi come fosse da uno a venti. 2° Attesa la buona stagione primaverile l'allevamento fu precoce, e prima del 31 maggio la massima parte dei buchi era salita al bosco. L'andamento fu in generale soddisfacente non alle citate sementi, e spesso sino alla fine della del bosco, ma per troppo gli azari economici del maggio hanno grandemente nociuto all'esito del raccolto, per cui, senza poterli lamentare in grande scala lo sviluppo della cella atrofia, moltissime partite andarono a male, e le altre con pochi eccezioni diedero un marchio prodotto. Per l'accusato motivo tornerebbe inutile l'indicare il

« quantitativo di foglia rimasta nei galei, essendo
 « che questi furono quasi tutti sfondati per as-
 « suare i bachi sino agli ultimi stadii nei quali
 « appunto le speranze dei coltivatori furono de-
 « basate. Questo rattristante risultato si riscontrò
 « tanto nei bachi di provenienza diretta giappo-
 « nese, quanto nei riprodotti, epperchè vuol essere
 « piuttosto attribuito alla stagione soffocante che
 « alla malattia contratta dalla razza di cili ab-
 « biata non conferma nel fatto che in generale
 « nei monti e nelle valli fresche subalpine il rac-
 « colto riuscì molto più soddisfacente che alla
 « base, tanto per gli originari che per riprodotti
 « in generale il raccolto fu più scarso di quello
 « del 1867, e pari appena a due quinti di un
 « buon raccolto annuo l'istesso . . . »

Provincia di Firenze.

Firenze. — La Camera di Commercio, e varie
 accurate informazioni, così ne riferiva. « In questa
 « Provincia il raccolto dei bachi per l'anno cor-
 « rente può essere considerato poco dissimile da
 « quello del passato anno, cioè sufficiente, benchè
 « qualche raro Comune sia stato favorito di un
 « prodotto abbondante, epperchè superiore al 1867.
 « Fra le sementi di bachi posti all'allevamento
 « diadere senza eccezione un risultato più favo-
 « rando la razza verdi annali, provenienti da
 « cartoni giapponesi di immediata importazione,
 « locchè fu constatato dalle maggiori quantità
 « di bachi che di tale qualità furono messa in
 « vendita. Comparvero pure sul mercato anche
 « bachi annali tanto verdi che bianchi di prima
 « riproduzione giapponese, e nivellizi giapponesi.

« quasi tutti bianchi, ed in proporzioni ben mi-
 « nori anche bianchi indigene gialli e bianchi, non
 « essendo mancanti nemmeno bianchi prodotti con
 « incroci di Portogallo, Montenegro, Macedonia
 « e da qualche altra razza mista ed incrociata.
 « Tuttavia la maggior parte del raccolto può dirsi
 « costituita dalle razze giapponesi originarie e
 « riprodotte, tanto assai che bianche, mentre
 « tutte le altre razze ciberi non riescono me-
 « schiare, e quasi nulla. Essendo poi ad evidenza
 « che le razze giapponesi originarie sono uncol-
 « ture di buona qualità migliore di prodotto e
 « che non le vecchie razze se non possono fan-
 « dare speranza di riuscita per l'avvenire. La
 « quantità di ultimo della foglia di gelso con-
 « stata in questa provincia nell'allevamento del
 « corredo sono più calcolate una metà circa
 « della foglia disponibile, essendo pariti riparti
 « altrettanto nei gili. »

Della serie delle sezioni pervenute da tutte le
 Provincie, dai principali centri di produzione,
 raccolte e come sopra riferite, più chiare ed evi-
 denti si dimostrano le contingenze della produ-
 zione serie dell'anno 1898. Molte sono le con-
 siderazioni e cui possa dar luogo i fatti constatati
 secondo cause influenti sulla migliore o peggiore
 riuscita, ma in ipotesi nulla osservare come per
 la posizione geografica delle varie Provincie del
 Regno Italiano essere direttamente oppure indiret-
 tamente influenzate conseguenze. Nelle Provincie
 del Nord furono ragioni della rovina degli al-
 levamenti i freddi sofferti in maggio, mentre nelle
 Provincie centrali si lamenta la instabilità della
 temperatura atmosferica, e nelle Provincie Meri-
 dionali si attribuisce la perdita di gran parte del
 raccolto agli insetti parassiti ciberni.

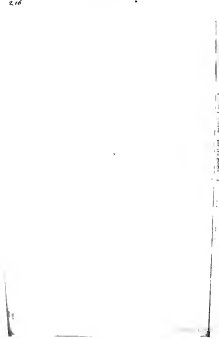
In generale le razze di *Elagella* che sostengono il racconto furono le giapponesi originarie; poco si ebbe delle altre specie; le riproduttori che in considerabile grama fallirono nelle antiche Provincie, nelle Lombardie e nell'Italia centrale, meglio riuscirono nelle Province Meridionali, e nel Veneto tennero un posto assai secondario. Nella Toscana trionfaron le razze migliori delle quali marcatamente prodotto si ebbe in quasi tutte le altre italiane regioni. Della razza gialla di altre origini, come le macedoni, le coree, le portoghese, e quelle di altri paesi del Levante poco si poté ottenere dovunque.

Non tralascio tuttavia di destare qualche insanguigna speranza il risultato assai promettente che il cibo delle confusione sode incedere delle razze le meglio riuscite colle nostrane. L'abitudine della novelle specie che ne esce pare ritemper la natura del *Elagella* e ne riavvicina la costituzione. Facciamo voti che queste speranze non si dileguino!

Chiude il sottoscritto la presente relazione con fare arresi all'Eccell. signor Ministro i doveri canonici alla Direzione dei mercati per le solerti cure con cui corrispondo alle preghiere di questa Camera; e col tributare i doveri ringraziamenti a tutte le Amministrazioni ed ai pubblici Ufficiali che contribuirono anche in quest'anno le loro opera per dare più facile esperimento alla non lieve intrapresa della pubblicazione del bollettino centrale dei nostri principali mercati del bonzo.

Torino, il 20 settembre 1866.

Il Presidente
G. B. TASCA



Qili di Cuihu

Paochuan
 Jia
 Shao
 Chen
 Feng
 Tang

Yan

Jia
 Chen
 Feng
 Tang

Qili

Jia
 Chen
 Feng
 Tang

Yan

Jia
 Chen
 Feng
 Tang

Qili

Jia
 Chen
 Feng
 Tang

Yan

Jia
 Chen
 Feng
 Tang

Qili

Jia
 Chen
 Feng
 Tang

Yan

Jia
 Chen
 Feng
 Tang

Qili

Jia
 Chen
 Feng
 Tang

Yan

Jia
 Chen
 Feng
 Tang

Qili

Jia
 Chen
 Feng
 Tang

Yan

Jia
 Chen
 Feng
 Tang

France	1970	19.5	10.2	52.3	102	102
Germany	1970	19.4	10.2	52.6	102	102
Italy	1970	19.4	10.2	52.6	102	102
Japan	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
United Kingdom	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Sweden	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Switzerland	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Netherlands	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Belgium	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Austria	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Denmark	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Finland	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Norway	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Portugal	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Greece	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Spain	1970	10.2	10.2	100.0	102	102
Italy	1970	10				

